

L'EMERGENZA

Ravenna

Indennizzi e messa in sicurezza Il sindaco incontra il Governo

Mercoledì il confronto sui temi del dopo-alluvione. De Pascale: «Ora la priorità sono le famiglie»

IL PUNTO CHIAVE

È rappresentato dai poteri speciali che dovranno essere attribuiti alla struttura commissariale

Indennizzi e interventi celeri per la messa in sicurezza del territorio. Sono le due linee di intervento sulle quali punterà, mercoledì prossimo, il sindaco Michele de Pascale quando incontrerà una delegazione di ministri competenti, per un confronto con il Governo sui temi del dopo-alluvione. Con de Pascale saranno a Roma il presidente della Regione Stefano Bonaccini e un gruppo di sindaci dei comuni romagnoli colpiti dagli allagamenti.

«**Ringrazio** Alfredo Mantovano sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri - dichiara de Pascale - che mi ha informato di questo importante e atteso incontro. Le priorità che presenteremo al Governo riguardano i meccanismi di indennizzo di famiglie e imprese, che dovranno avvenire nel segno della celerità e della trasparenza, e come strutturare la fase della ricostruzione mettendo al centro la sicurezza idrogeologica per identificare interventi e opere per il territorio di pianura, collina e montagna». «Il primo provvedimento necessario in ordine temporale - aggiunge il sindaco - è la creazione di una struttura commissariale che possa decidere sugli indennizzi e sulla riqualificazione del territorio. Per quanto riguarda il primo abbiamo qualche idea da mettere sul tavolo, prendendo spunto da quanto fatto in occasione del terremoto: tutte le famiglie e le imprese andranno indennizzate». «Rendiamo conto che accanto al tema dei risarcimenti economici - aggiunge - c'è quello strategico della messa in sicurezza del territorio, e non si tratta solo di rinforzare degli argini. È necessario un intervento straordinario su tutti i fiumi».

De Pascale fa un esempio del

perché la burocrazia andrà bypassata: «Ravenna ha bisogno di due casse di espansione per essere protetta. Ma una va costruita in territorio di Forlì. Quindi con l'implicazione di più enti locali. Una seconda cassa di espansione va realizzata nel comune di Ravenna. Serve una celerità pari a 120 giorni, come per il rigassificatore, espropri inclusi, se si renderanno necessari».

Un punto chiave, quindi, è rappresentato dai poteri speciali che dovranno essere attribuiti alla struttura commissariale. Il modello al quale pensa il sindaco è quello che ha presieduto Bonaccini in occasione dell'iter per l'arrivo del rigassificatore in piena emergenza energetica. Martedì, prima della partenza per Roma, in Provincia si svolgerà un incontro con Regione, Consorzi di bonifica, Hera, Romagna Acque e altri organismi

IL SECONDO PASSO

«Messa in sicurezza idrogeologica per identificare interventi e opere per tutto il territorio»

per stilare le priorità operative. «Aggiungo una cosa che deve essere chiara in ogni discussione che andremo a fare: gli alvei dei fiumi non sono dei corridoi ecologici ma opere di difesa idraulica, e la difesa della popolazione viene prima di qualunque altra cosa» afferma il sindaco, che mercoledì ha partecipato alla cabina nazionale di regia sul Pnrr. «Ho sostenuto - conclude - che sia sull'utilizzo dei fondi del Pnrr che del Pnsc serve flessibilità anche per utilizzare quelle fonti di finanziamento.

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco de Pascale chiederà al Governo interventi, mettendo in primo piano la necessità di indennizzi immediati a imprese e famiglie

Il conto è salato: dieci miliardi di danni «Una legge speciale per ricostruire»

Da Confindustria a Legacoop, da Cna a Coldiretti: si chiedono procedure snelle

Ammontano (per ora) a circa 10 miliardi i danni provocati dalle due alluvioni di maggio in Romagna, in particolare in provincia di Ravenna e di Forlì-Cesena. Sott'acqua sono finite aziende di ogni dimensione e settore, con una gran prevalenza per quelle agricole. Cosa si aspetta il mondo economico sia dall'incontro di mercoledì di sindaci e Regione con i rappresentanti del Governo?

«**Al di là** delle forme di incentivazione delle quali abbiamo parlato con la Regione e che sono già all'attenzione del Governo - dice Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna - il tema vero è quello strutturale e quindi la messa in sicurezza del territorio». Bozzi teme una sorta di desertificazione delle imprese che guardavano con interesse l'Emilia Romagna per venirvi a produrre e che ora potrebbero essere frenate dal rischio-alluvione. «Ritengo - aggiunge il presidente confindustriale - che tra quale mese molte aziende saranno in grado di ripartire, il vero dramma è per agricoltura e commercio. A loro serviranno anni».

Legacoop Romagna, attraverso il presidente Paolo Lucchi, chiede innanzitutto «lo stanziamento delle risorse necessarie per il ripristino delle infrastrutture stradali e di sicurezza idraulica e idrogeologica» assieme alla



Roberto Bozzi, Confindustria

cancellazione delle imposte locali, unitamente alla sospensione del pagamento degli adempimenti contributivi da parte dei datori, unitamente ad interventi di contenimento del costo del lavoro e al finanziamento degli ammortizzatori sociali». Legacoop è molto impegnata anche a tutelare le cooperative agricole. «La prima cosa che chiediamo al Governo - dice invece la Cna - è di avere certezze sui tempi dei provvedimenti e risorse.

Le premesse - dopo una partenza positiva - si stanno facendo scure. A oltre 8 giorni dagli annunci non è stato ancora pubblicato il decreto con la sospensione di tasse e contributi, nonché le modalità per la cassa integrazione». Ma è il comparto agricolo con tutta la filiera, dove si prevedono tempi lunghi prima di parlare di «rilancio». Nei giorni scorsi, intervistato da Milano Finanza, il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, ha detto che ci vorranno «diversi anni, bisognerà intervenire con i sostegni alle cooperative agricole perché c'è il rischio che con i fallimenti vadano in crisi le banche». Per Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna, «serve subito il decreto attuativo, che includa procedure snelle, senza vincoli burocratici. Chiediamo tolleranza per ripartire in fretta. Fondamentale è anche l'erogazione di account in tempi strettissimi. Inoltre, un tavolo permanente che veda la partecipazione delle organizzazioni degli imprenditori agricoli, le associazioni di categoria, per pianificare la ricostruzione su più fronti dalla viabilità ai terreni franati».

«**Chiediamo** una legge speciale con nomina del commissario alla ricostruzione per snellire procedure e avere tempi certi di ricostruzione e la calendarizzazione delle azioni propedeutiche alla ripartenza» dice Coldiretti Ravenna.

lo. tazz.

